

Votazione cantonale del 14 giugno 2026

1 Pagine
2 - 8 **Iniziativa popolare legislativa generica
“Per il rimborso delle cure dentarie”**

2 Pagine
10 - 17 **Iniziativa popolare costituzionale elaborata
“Sì alla neutralizzazione dell’aumento
dei valori di stima”**

1

Iniziativa popolare legislativa generica “Per il rimborso delle cure dentarie”

Domanda sulla scheda

Volete accettare l’iniziativa popolare legislativa generica del 27 febbraio 2015 “Per il rimborso delle cure dentarie”?

Il voto del Gran Consiglio



L’iniziativa popolare legislativa “Per il rimborso delle cure dentarie” ha raccolto 8’283 firme. Il Gran Consiglio l’ha respinta il 27 gennaio 2026, votando il rapporto di maggioranza che chiedeva di respingere l’iniziativa. Poiché i promotori non hanno ritirato l’iniziativa, la stessa deve essere sottoposta al voto popolare.

Oggetto in votazione

L'iniziativa popolare legislativa "Per il rimborso delle cure dentarie" propone di creare un'assicurazione cantonale obbligatoria per garantire la copertura delle spese delle cure dentarie di base. Questa assicurazione sarebbe finanziata tramite un contributo aggiuntivo a carico delle lavoratrici e dei lavoratori e delle datrici e dei datori di lavoro, nonché da un contributo del Cantone.

Oggi la legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal) rimborsa le cure dentarie solo in casi particolari, come malattie gravi del sistema masticatorio o specifiche patologie sistemiche. Inoltre i Cantoni assumono direttamente le spese di profilassi e cure dentarie delle fasce economicamente più fragili della popolazione. Nel complesso comunque oltre il 90% dei costi sono a carico dei pazienti, direttamente o attraverso coperture assicurative private. L'iniziativa in oggetto porrebbe questi costi a carico di un'assicurazione obbligatoria, il cui finanziamento andrebbe garantito. Le modalità di questo finanziamento andranno eventualmente definite successivamente.

Proposte simili sono state presentate anche in alcuni Cantoni della Svizzera romanda, dopo che il Parlamento federale aveva rifiutato di estendere la copertura dell'assicurazione malattia alle cure dentarie, sia per il significativo aumento dei premi di cassa malati che ne sarebbe derivato, sia in considerazione del notevole miglioramento della salute dentaria della popolazione negli ultimi decenni. Nei Cantoni in cui la popolazione ha votato su iniziative analoghe – Vaud, Ginevra e Neuchâtel – le proposte sono state respinte alle urne.

Essendo stata presentata in forma generica, il Gran Consiglio ha ritenuto di codificare l'iniziativa attraverso una norma costituzionale. Questa modalità permette di sottoporre al voto il principio dell'istituzione di un'assicurazione obbligatoria per le cure dentarie ed evita di definire in via preliminare concetti come la nozione di cure dentarie di base o la proporzione tra finanziamento pubblico e contributo aggiuntivo sui salari nonché eventuali aliquote a carico di lavoratori e lavoratrici dipendenti rispettivamente datori e datrici di lavoro.

Perché votare Sì

Garantire a tutte/i la possibilità di curarsi

L'iniziativa rappresenta un passo importante per affrontare le disuguaglianze, sempre più marcate in questi tempi di crisi economica, nell'accesso alle cure dentarie in Ticino. Una parte consistente della popolazione non può permettersi cure adeguate a causa dei costi. C'è chi vi rinuncia completamente e chi le ritarda aspettando tempi migliori. I sussidi esistenti (per i beneficiari di assistenza o prestazioni complementari) non bastano, perché escludono le fasce intermedie della popolazione, che sono quelle colpite duramente dall'aumento dei premi di cassa malati. Alcuni pazienti si recano all'estero per poter risparmiare, affrontando però rischi legati in particolare alla discontinuità delle cure. L'iniziativa mira a garantire un accesso equo in Ticino alle prestazioni dentistiche di base, necessarie al mantenimento della salute dentaria.

Dalle cure dentarie alla salute generale

Tutti gli studi scientifici mostrano il collegamento tra la salute orale e quella generale. Malattie parodontali e infezioni dentali non curate sono associate a svariate patologie, tra cui diabete, infezioni, complicazioni in gravidanza, malattie cardiovascolari. Le complicazioni per la salute diventano particolarmente gravose nelle persone anziane, spesso affette da disturbi alla salute dentaria e più fragili a causa di altre patologie. L'iniziativa permette di migliorare la prevenzione identificando precocemente rischi importanti e andando così a beneficio della salute pubblica e della riduzione dei costi generati da cure tardive e più complesse.

Un sostegno concreto per la popolazione e le famiglie

Oggi abbiamo "un'odontoiatria a due velocità": chi ha risorse può accedere a cure moderne, chi non le ha è costretto a rinunciare o a curarsi male e tardi. Le cure dentarie rappresentano la parte più importante dei costi sanitari di un'economia domestica, spesso oltre il 20%. Ridurre questi costi significa aiutare la popolazione, sostenendo in maniera efficace anche coloro che restano esclusi sia dagli aiuti sociali, sia dalla possibilità di permettersi assicurazioni complementari. Un obiettivo che si intende perseguire anche attraverso il potenziamento del dispositivo di prevenzione in materia di salute bucco-dentaria e della rete di cliniche dentarie pubbliche.

Un'assicurazione pubblica, trasparente e sostenibile

L'iniziativa prevede di garantire il rimborso delle cure dentarie tramite l'istituzione di un'assicurazione pubblica. Il modello di finanziamento si ispira a quello collaudato dell'AVS: contributi proporzionali al reddito, suddivisi in modo paritario tra lavoratori e datori di lavoro, con un

contributo dello Stato per chi non è attivo nel mondo del lavoro. Questo significa che, indipendentemente dal reddito, tutti possono accedere alle prestazioni di base. L'esatta aliquota contributiva, il catalogo delle prestazioni coperte e le eventuali modalità di partecipazione ai costi saranno definiti dal legislatore nella fase attuativa, garantendo flessibilità e adattabilità alla situazione economica del Cantone, come anche la possibilità di confronto con i tecnici del settore per definire un catalogo di prestazioni che permetta l'accesso a cure adeguate. Sempre più ticinesi fanno fatica ad affrontare spese impreviste. La creazione di questa "cassa malati pubblica" per le cure dentarie, finanziata proporzionalmente al reddito, porterebbe risparmi sgravando la popolazione da un'importante preoccupazione economica.

**Rimborsare
le cure dentarie:
un principio
necessario**

L'introduzione di un'assicurazione pubblica per le cure dentarie di base è una riforma sostenibile, socialmente necessaria ed estremamente sensata dal punto di vista della salute pubblica. L'iniziativa chiede di fissare nella Costituzione cantonale un principio fondamentale: ogni persona residente in Ticino ha diritto al rimborso delle cure dentarie di base, garantito da un'assicurazione pubblica. Modello preciso, aliquote ed elenco di prestazioni saranno determinati nella fase legislativa successiva, tenendo conto sia delle risorse, sia delle esigenze tecniche. Si tratta di un percorso già conosciuto nella storia istituzionale svizzera. Anche l'assicurazione maternità nacque così: prima fu fissato nella Costituzione federale il principio della sua necessità, poi il Parlamento elaborò la legge di attuazione. L'iniziativa chiede di riconoscere finalmente che la salute dentaria fa parte della salute generale e, come tale, è un diritto che deve essere accessibile a tutte e tutti.

Per tutte queste ragioni, i promotori dell'iniziativa raccomandano di votare **Sì** all'iniziativa popolare legislativa generica.

Perché votare NO

Sistema attuale di successo per le cure dentarie

In Svizzera il sistema delle cure dentarie si fonda su tre principi basilari: la prevenzione, la responsabilità individuale e la libera scelta del dentista. Questo modello, grazie all'accresciuta attenzione e sensibilizzazione della popolazione all'igiene orale e alle misure di prevenzione, ha favorito un marcato miglioramento della salute dentale in tutte le fasce d'età a partire dagli anni '60. In particolare, è comprovato che la carie nelle/nei bambine/i e nelle/negli adolescenti è diminuita fortemente, nell'ordine dell'80-90%. Anche nel confronto internazionale, i risultati del modello svizzero sono considerati molto positivi.

Prevenzione molto efficace, soprattutto in età scolastica

Un elemento centrale e di successo del modello svizzero è rappresentato dai programmi di prevenzione e cura dentaria nelle scuole e dalla diffusione delle misure di fluorizzazione rivolte all'intera popolazione. In Ticino, il Servizio dentario scolastico, a cui aderiscono circa il 70% delle allieve e degli allievi delle scuole elementari e medie, permette ogni anno a oltre 20'000 giovani e giovanissimi di beneficiare di misure di profilassi dentale e di controlli, puntando sulla prevenzione fin dalla giovane età, con costi medi contenuti.

Spese dentarie già finanziate per chi ne ha bisogno

Il Cantone sostiene le persone economicamente più fragili nel pagare le cure dentarie, in particolare assumendo i costi per i beneficiari di prestazioni complementari all'AVS/AI e dell'assistenza sociale, secondo criteri di semplicità, adeguatezza ed economicità. Per queste fasce di popolazione, l'istituzione di un'assicurazione dentaria obbligatoria non comporterebbe quindi mutamenti sostanziali. Per contro, dovendone garantire un adeguato finanziamento, generalizzerebbe la copertura delle spese indipendentemente dal reddito, disattendendo il principio di aiuti sociali mirati e calibrati al bisogno.

Costi complessivi per la salute dentaria contenuti e sotto controllo

La responsabilità individuale e la buona salute dei denti mantengono i costi complessivi relativamente bassi. Nel 2023, a fronte di una spesa sanitaria totale in Svizzera pari a 94 miliardi di franchi, soltanto 4 miliardi erano imputabili a studi e cliniche dentistici, ossia il 4.2% del totale. L'evoluzione dei costi conferma questa tendenza: nell'ultimo decennio i costi delle cure dentarie sono cresciuti nell'insieme attorno al 4%, mentre la spesa sanitaria complessiva e i premi di cassa malati sono aumentati, sul piano nazionale, di oltre il 30%.

Impatto finanziariamente insostenibile

Anche se una stima precisa dipende dalla definizione delle prestazioni che verrebbero coperte, i costi di un'assicurazione cantonale obbligatoria per le cure dentarie potrebbero arrivare fino a 150 milioni di franchi all'anno. Questo importo andrebbe finanziato con nuovi contributi a carico di lavoratrici e lavoratori, datrici e datori di lavoro e finanze cantonali. Il contributo potrebbe arrivare complessivamente fino allo 0.8% del salario. Un impatto di tale entità è insostenibile, a maggior ragione dopo l'approvazione, lo scorso mese di settembre, delle iniziative popolari per alleviare la pressione dei premi dell'assicurazione malattia sulle cittadine e i cittadini. Queste iniziative comportano in effetti già un onere supplementare per le finanze cantonali dell'ordine delle centinaia di milioni di franchi.

Complessità burocratica

L'introduzione di un'assicurazione obbligatoria richiederebbe una struttura amministrativa pubblica complessa per garantire la qualità, la pertinenza e il controllo dei costi delle prestazioni, generando ulteriori spese e aumentando la burocrazia.

Rinuncia alle cure: un fenomeno limitato

Con il sistema attuale, basato in gran parte sulle risorse individuali, il fenomeno della rinuncia alle cure per motivi finanziari resta contenuto. In effetti, secondo i dati più recenti dell'Ufficio federale di statistica, in Svizzera solo il 5% della popolazione dichiara di rinunciare a cure dentarie necessarie per ragioni economiche.

Disincentivo alla prevenzione

Iniziative simili, respinte a livello federale e in altri Cantoni, e studi economici indicano che un'assicurazione dentaria obbligatoria offre vantaggi limitati, non elimina le disuguaglianze e può ridurre gli incentivi alla prevenzione e alla responsabilità individuale che caratterizza il sistema di cure dentarie svizzero.

Per tutte queste ragioni, si raccomanda di votare **NO** all'iniziativa popolare legislativa generica.

Votazione cantonale
del 14 giugno 2026



Testo sottoposto a votazione

Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino modifica del 27 gennaio 2026

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

vista l’iniziativa popolare generica del 27 febbraio 2015 denominata “Per il rimborso delle cure dentarie”;
vista la decisione del Gran Consiglio del 3 giugno 2019 sulla ricevibilità dell’iniziativa;
visto il rapporto di maggioranza della Commissione sanità e sicurezza sociale n. 8459 R1 dell’11 dicembre 2025,

d e c r e t a :

I.

Il testo elaborato conforme all’iniziativa popolare ha il tenore seguente.

La Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino del 14 dicembre 1997 è modificata come segue:

Prevenzione e cura dentarie

Art. 13b ¹Il Cantone promuove, in collaborazione con i Comuni, misure di prevenzione in materia di salute bucco-dentaria.

²Ogni persona residente nel Cantone ha diritto al rimborso dei costi delle cure dentarie di base e a tale scopo il Cantone istituisce un’assicurazione obbligatoria finanziata con i contributi dei lavoratori e dei datori di lavoro e con un contributo dello Stato.

II.

L’iniziativa popolare è respinta.

III.

È raccomandato al popolo di respingere l’iniziativa popolare.

IV.

Il Consiglio di Stato stabilisce l’entrata in vigore della modifica della Costituzione.

V.

L’iniziativa popolare può essere ritirata dai promotori entro dieci giorni.

Bellinzona, 27 gennaio 2026

Per il Gran Consiglio

Il Presidente: Fabio Schnellmann

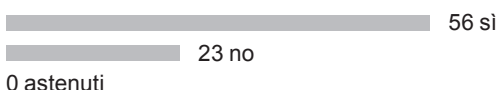
Il Segretario generale: Tiziano Veronelli

2 Iniziativa popolare costituzionale elaborata “Sì alla neutralizzazione dell’aumento dei valori di stima”

Domanda sulla scheda

Volete accettare l’iniziativa costituzionale elaborata del 18 ottobre 2022 “Sì alla neutralizzazione dell’aumento dei valori di stima”?

Il voto del Gran Consiglio



L’iniziativa popolare costituzionale elaborata “Sì alla neutralizzazione dell’aumento dei valori di stima” ha raccolto 17’352 firme. Il Gran Consiglio l’ha approvata il 23 febbraio 2026, sostenendo il rapporto di maggioranza che chiedeva di accogliere l’iniziativa. Trattandosi di una norma costituzionale, deve essere sottoposta al voto popolare (referendum obbligatorio).

Oggetto in votazione

L'iniziativa popolare "Sì alla neutralizzazione dell'aumento dei valori di stima" ha raccolto 17'352 firme valide e chiede l'introduzione di un articolo costituzionale (il 34 quater) secondo cui "la revisione generale ricorrente dei valori di stima immobiliare non può comportare nel complesso un aumento automatico del gettito dei tributi pubblici, né una riduzione automatica delle prestazioni, degli aiuti e dei sussidi erogati nell'ambito del perseguimento degli obiettivi sociali". Inoltre, è prevista anche una disposizione transitoria secondo cui questo articolo "entra in vigore contemporaneamente alla nuova legge di applicazione".

Con l'adozione del nuovo articolo costituzionale verrebbe ancorato nella Costituzione un principio secondo cui la revisione generale delle stime, prevista nel 2035, deve essere accompagnata da un esame dell'impatto della variazione dei valori di stima rispetto a tutte le basi legali che vi fanno riferimento e da una valutazione dei possibili adeguamenti delle leggi settoriali. L'obiettivo dell'iniziativa è di evitare un automatismo secondo il quale a un aumento delle stime legato a una revisione generale corrisponda automaticamente, quindi senza che siano valutati dei possibili correttivi, un aumento del carico fiscale e una riduzione delle prestazioni sociali. Si segnala che per alcune di queste prestazioni sociali, il margine di manovra cantonale per introdurre correttivi è estremamente limitato, se non assente, siccome le regole di computo della sostanza sono ancorate in basi legali federali.

Si segnala, infine, che l'espressione "nel complesso" contenuta nel testo dell'iniziativa, è da intendersi in relazione agli importi complessivi, facendo quindi astrazione dall'impatto che la revisione generale dei valori di stima avrà sui singoli casi di specie. La valutazione delle conseguenze della revisione dei valori di stima immobiliare non può quindi riguardare quelle per il/la singolo/a cittadino/a, ma solo quelle inerenti all'insieme dei contribuenti o dei beneficiari di prestazioni sociali.

Perché votare Sì

Stop alla stangata nascosta

Qui non si parla di teoria. Si parla di 430 milioni di franchi all'anno. Soldi vostri.

L'iniziativa "Sì alla neutralizzazione dell'aumento dei valori di stima" dice una cosa semplicissima: se lo Stato aggiorna le stime degli immobili, non può automaticamente aumentare le imposte e non può automaticamente tagliare i sussidi. Punto.

Il problema è reale, ed è enorme

Il Consiglio di Stato lo dice chiaramente nel messaggio 8646 del 28 gennaio 2026: il valore reale degli immobili è circa 2,3 volte quello di stima attuale. Tradotto in parole più comprensibili? Le nuove stime potrebbero più che raddoppiare! Senza compensazioni ciò significa:

- 405 milioni di franchi in più di imposte, ogni anno;
- 26 milioni di franchi in meno di prestazioni sociali, ogni anno.

Ecco perché in totale la revisione delle stime senza misure accompagnatorie peserebbe oltre 430 milioni di franchi sulle spalle delle e dei ticinesi. Ogni anno!

Cosa significa concretamente per tutti noi?

La revisione delle stime senza misure compensatorie significa che:

- una famiglia paga più del doppio di imposte sulla sostanza per la stessa casa;
- un anziano potrebbe perdere il sussidio cassa malati;
- aumentano le rette delle case anziani;
- saltano borse di studio;
- saltano assegni di studio;
- saltano prestazioni complementari.

Come si vede, non è una semplice questione per "ricchi proprietari di immobili".

Ben 32 leggi cantonali dipendono dal valore di stima e sono colpite. La riforma senza correttivi colpisce le città, i villaggi, le valli. Colpisce insomma tutti. Anche gli inquilini, perché aumenti così forti delle imposte sui proprietari farebbero di riffa o di raffa aumentare gli affitti.

Protezione di una serie di gruppi di persone

Chi proteggiamo con un sì alle urne:

- l'anziano che vive nella casa costruita in una vita di sacrifici;
- la famiglia che ha ereditato un immobile, magari pure discosto e da ristrutturare;
- gli inquilini, perché i costi aumentati si riversano sugli affitti;
- le imprese ticinesi, colpite dall'imposta immobiliare.

Questa è protezione reale. Non slogan.

Perché modificare la Costituzione?

Perché la revisione delle stime è di per sé un atto amministrativo. Non passa dal Parlamento e non passa nemmeno dal Popolo. Il Governo decide. E basta. Ecco perché serve una protezione costituzionale forte. Non vogliamo aumenti di imposte e tagli di prestazioni sociali automatiche. La parola chiave è: automatico. L'iniziativa chiede che, se aumentano le stime, le compensazioni devono scattare subito: tutte insieme; senza trucchi; senza rinvii; senza ricorsi usati per bloccare solo le compensazioni lasciando proseguire la riforma.

Scriverlo nella Costituzione significa proteggere chi è vulnerabile dalla revisione oggi, domani e per tutte le revisioni future: se qualcuno vorrà cambiare questo principio, dovrà tornare davanti al popolo.

Non si blocca nulla, solo gli abusi

L'iniziativa non impedisce aggiornamenti tecnici; non congela il sistema; non paralizza la politica. L'iniziativa stabilisce solo una regola di buon senso: una revisione tecnica non può diventare una macchina per fare cassa.

È una questione di equità

Lo Stato non può raddoppiare la stima di una casa tassando il proprietario più del doppio o negandogli improvvisamente le prestazioni statali, quando in realtà il proprietario non ha guadagnato un franco in più.

Lo Stato non può usare un'operazione amministrativa per mettere le mani nelle tasche della cittadinanza. Lo Stato non può togliere sussidi a chi ne ha bisogno, solo per un calcolo tecnico.

Il 14 giugno vi chiediamo un deciso SÌ nell'urna

Chiediamo a voi, ai vostri parenti, amici e conoscenti di votare e far votare con convinzione SÌ ad un principio molto semplice: vogliamo proteggerci da un salasso di oltre 430 milioni di franchi all'anno che potrebbero essere prelevati tramite una semplice modifica amministrativa. Un aumento che non passerebbe dal Parlamento e su cui il popolo non potrebbe votare.

Votate sì. Per equità. Per stabilità. Per difendere famiglie, anziani, inquilini e imprese. Perché 430 milioni di franchi all'anno non sono un dettaglio. Sono una stangata. E noi diciamo: basta.

Per tutte queste ragioni, i promotori dell'iniziativa raccomandano di votare **SÌ** all'iniziativa popolare costituzionale elaborata.

Perché votare NO

La Costituzione è la base della nostra convivenza

La Costituzione serve a proteggere la libertà e la dignità di ogni persona e a mettere limiti chiari al potere. Per questo contiene principi generali e regole del gioco valide nel tempo: i diritti fondamentali, la separazione dei poteri, l'organizzazione dello Stato.

Iniziativa popolare costituzionale

In Svizzera abbiamo un altro strumento prezioso: l'iniziativa popolare costituzionale. Dal 1891 permette alle/ai cittadine/i di partecipare direttamente alla scrittura della Costituzione. È un pilastro della nostra democrazia diretta e va difeso.

Ma difendere l'iniziativa popolare costituzionale non significa approvare qualsiasi proposta. La Costituzione deve restare chiara, coerente e stabile. Inserirvi norme legate a questioni puntuali o a interessi particolari rischia di indebolirla.

Cosa prevede l'iniziativa

L'iniziativa dice che, quando vengono aggiornati i valori di stima degli immobili, questi non devono comportare automaticamente né un aumento complessivo delle entrate fiscali né una riduzione automatica delle prestazioni sociali.

Tradotto in parole semplici: se le stime dovessero salire, il Parlamento dovrebbe intervenire per evitare che il Cantone incassi di più o che alcune prestazioni vengano ridotte in maniera automatica.

A prima vista può sembrare una misura di buon senso. In realtà chiede qualcosa che avviene già oggi.

La revisione delle stime passa comunque dal Gran Consiglio. Il Parlamento ha già la competenza, contestualmente, di modificare aliquote, franchigie e leggi collegate. Può decidere di compensare gli effetti oppure di mantenerli. Anche scegliere di non modificare nulla è una decisione politica. Il legislatore esercita sempre il suo ruolo.

L'iniziativa introduce quindi nella Costituzione un obbligo procedurale che di fatto esiste già. Non aggiunge nuovi diritti, non rafforza principi fondamentali, ma inserisce un dettaglio tecnico in un testo che dovrebbe contenere regole di lungo periodo.

La nostra fiscalità è già fondata su principi costituzionali chiari: uguaglianza, parità di trattamento e imposizione secondo la capacità economica. Il Tribunale federale vigila sul loro rispetto e questi elementi ancorati alla Costituzione sono sufficienti per il legislatore.

Stime immobiliari – parità di trattamento

Oggi in Ticino le stime immobiliari sono ferme al 40% del valore di mercato, mentre la giurisprudenza federale indica che per una questione di parità di trattamento la soglia dovrebbe situarsi attorno al

70%. La revisione sarà quindi necessaria per riportare il sistema entro parametri più corretti e legali.

Revisione delle stime

La revisione, prima prevista per il 2025, è stata rinviata al 2035. I promotori dell'iniziativa continuano a sostenerne la necessità usando lo spauracchio dell'aumento di imposte, valutazione che sarà comunque il Parlamento, e in ultima istanza la cittadinanza, a fare. Va detto è che questo rinvio comporta una rinuncia stimata in circa 400 milioni di franchi di entrate per il Cantone nei prossimi anni. In un momento in cui le finanze pubbliche sono sotto pressione, è un dato che non può essere ignorato. Considerato anche che questi soldi sarebbero necessari per calmierare l'effetto dei premi di cassa malati sui bilanci famigliari.

Casi di anziani proprietari di abitazioni primarie

Nel dibattito vengono spesso citati casi di anziani proprietari di una casa primaria con un'ipoteca bassa, ma con redditi modesti. Sono situazioni reali che meritano attenzione. Tuttavia, esistono strumenti mirati per sostenerli, a esempio intervenendo sulle franchigie di esenzione sulla sostanza o con misure sociali specifiche. Bloccare o irrigidire la revisione delle stime nella Costituzione non è la soluzione più efficace. Chiedere implicitamente una neutralizzazione dell'adeguamento delle stime favorisce unicamente i grandi capitali e toglie risorse per intervenire sui veri bisogni delle cittadine e dei cittadini, proprietari e no.

Effetti della revisione

In sintesi, i favorevoli all'iniziativa affermano che il Parlamento dovrà valutare gli effetti della revisione e adottare eventuali correttivi. Ma questo compito spetta già oggi al legislatore. Inserirlo nella Costituzione non cambia la sostanza, mentre rischia di trasformare una scelta politica ordinaria in un vincolo rigido e potenzialmente problematico in futuro.

Strumento di equilibrio

La Costituzione deve rimanere uno strumento di equilibrio al di sopra delle contingenze, non un contenitore di norme particolari a favore degli uni o degli altri. Le decisioni fiscali concrete devono poter essere discusse e adattate attraverso le leggi, con il normale confronto democratico.

Per tutte queste ragioni, si raccomanda di votare **NO** all'iniziativa popolare costituzionale elaborata.

Votazione cantonale
del 14 giugno 2026



Testo sottoposto a votazione

Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino modifica del 23 febbraio 2026

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

vista l’iniziativa popolare costituzionale elaborata del 18 ottobre 2022 denominata “Sì alla neutralizzazione dell’aumento dei valori di stima”;
vista la decisione del Gran Consiglio del 16 ottobre 2023 sulla ricevibilità dell’iniziativa;
visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8646 del 28 gennaio 2026;
visto il rapporto di maggioranza della Commissione gestione e finanze n. 8646 R1 del 10 febbraio 2026,

d e c r e t a :

I.

L’iniziativa popolare costituzionale ha il seguente tenore.

La Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino del 14 dicembre 1997 è modificata come segue:

Art. 34 quater (nuovo)

La revisione generale ricorrente dei valori di stima immobiliare non può comportare nel complesso un aumento automatico del gettito dei tributi pubblici, né una riduzione automatica delle prestazioni, degli aiuti e dei sussidi erogati nell’ambito del perseguimento degli obiettivi sociali.

Disposizione transitoria dell’art. 34 quater (nuovo)

L’art. 34 quater entra in vigore contemporaneamente alla nuova legge di applicazione.

II.

L’iniziativa popolare costituzionale è accolta.

III.

È raccomandato al popolo di accogliere l’iniziativa popolare costituzionale.

IV.

Il Consiglio di Stato stabilisce l'entrata in vigore della modifica della Costituzione.

V.

L'iniziativa popolare può essere ritirata dai promotori entro dieci giorni.

Bellinzona, 23 febbraio 2026

Per il Gran Consiglio

Il Presidente: Fabio Schnellmann

Il Segretario generale: Tiziano Veronelli

Come si vota

Giorni e orari di voto	La votazione cantonale si tiene domenica 14 giugno 2026 e nei giorni stabiliti dal Municipio del proprio Comune.
Voto al seggio	Chi vota al seggio deve portare con sé la carta di legittimazione di voto , per dimostrare di non aver votato per corrispondenza.
Voto per corrispondenza	<p>È possibile votare per corrispondenza appena si riceve il materiale di voto. L'avente diritto di voto può inviare la busta di trasmissione:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Per posta (con affrancatura): in alcuni Comuni, l'affrancatura Posta A è già indicata sulla carta di legittimazione di voto; in questi casi, non serve affrancare la busta.2. Imbucandola nella bucalettere del voto per corrispondenza della Cancelleria comunale (senza affrancatura).3. Consegnandola a mano direttamente alla Cancelleria comunale (senza affrancatura). <p>Importante:</p> <ul style="list-style-type: none">• Usare solo la busta di trasmissione ufficiale ricevuta.• Ogni votante deve utilizzare la propria busta, anche all'interno della stessa economia domestica. <p>Attenzione a non cestinare la busta!</p>
Modalità di voto	<p>Seguire attentamente le istruzioni:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Compilare le schede di voto di proprio pugno.2. Inserire le schede votate nella busta con la dicitura "Busta ufficiale voto per corrispondenza". Verificare di aver usato la busta corretta.3. Compilare e firmare di proprio pugno la carta di legittimazione di voto senza tagliarla.4. Inserire nella busta di trasmissione: la busta con le schede votate e la carta di legittimazione di voto firmata, nel senso indicato dalle frecce.5. Prima di sigillare, verificare che l'indirizzo della Cancelleria comunale sia visibile nella finestra della busta.
Scadenza	La busta deve arrivare alla Cancelleria comunale entro le 12.00 di domenica 14 giugno 2026 .
Informazioni	Per maggiori informazioni, contattare la Cancelleria comunale del proprio Comune , il Servizio dei diritti politici (091 814 31 72) o visitare www.ti.ch/diritti-politici .

Materiale informativo



Il materiale informativo è disponibile sulla pagina web www.ti.ch/votazioni raggiungibile anche scansionando questo codice QR:



Informazioni e video informativi sono anche disponibili sulle pagine dei social media della Repubblica e Cantone Ticino:



YouTube
@CantoneTI



Instagram
@cantone_ticino

Il Gran Consiglio e il Consiglio di Stato raccomandano di votare come segue il 14 giugno 2026:

1 No Iniziativa popolare legislativa generica del 27 febbraio 2015
“Per il rimborso delle cure dentarie”

2 Sì Iniziativa popolare costituzionale elaborata del 18 ottobre 2022
“Sì alla neutralizzazione dell’aumento dei valori di stima”

Tutto il materiale informativo, compresa la lingua facile e i video in lingua dei segni, è disponibile sulla pagina web www.ti.ch/votazioni.



Repubblica e Cantone
Ticino